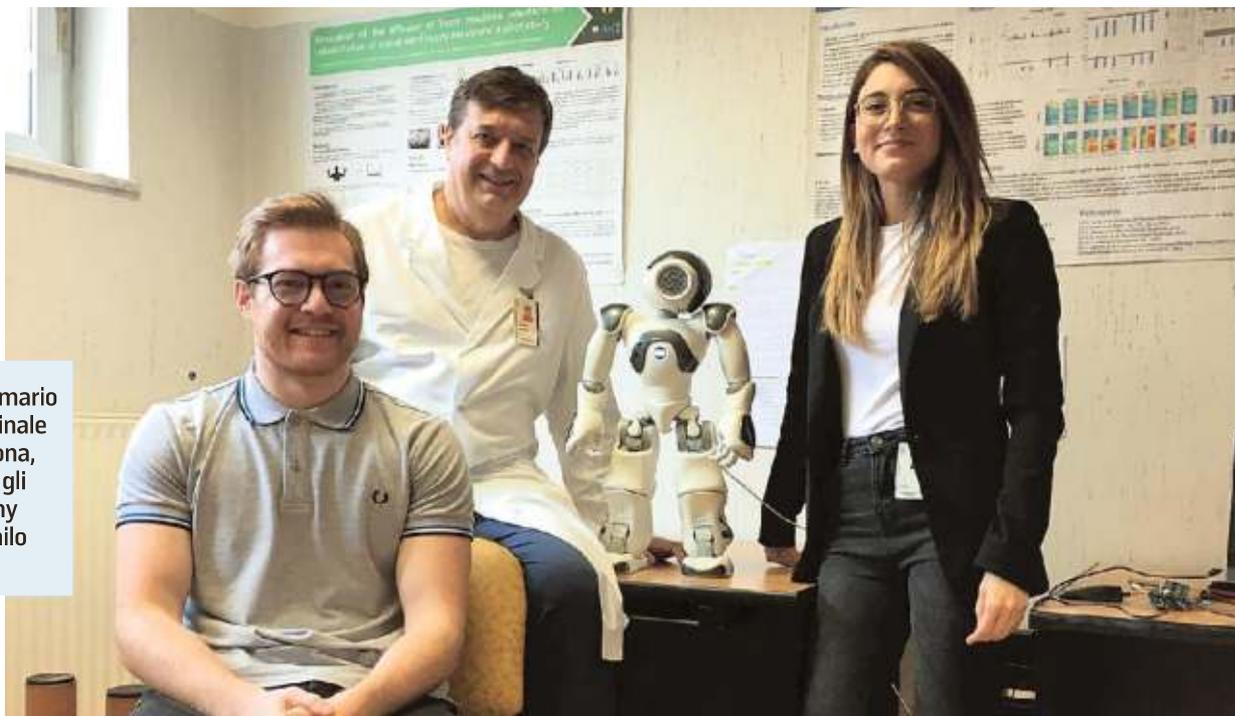


Elenco

Il Secolo XIX 7 novembre 2022 Pepper, il robot infermiere arriverà al Santa Corona.....	1
Il Secolo XIX 7 novembre 2022 Covid, multe ai non vaccinati. Locci, se mi arriva la cestino.....	2
Il Secolo XIX 7 novembre 2022 In provincia in discesa il numero dei positivi.....	3



Massone, primario dell'Unità Spinale di Santa Corona, con Pepper e gli ingegneri Amy Bellitto e Danilo Canepa

Pepper, il robot infermiere arriverà al Santa Corona

IL CASO

Francesco Margiocco

Le statistiche dicono che gli anziani, oggi circa un quinto della popolazione nazionale, nel 2050 saranno quasi un terzo e ci ricordano che anche i medici invecchiano, 52 anni e mezzo l'età media secondo l'Istat, così come gli infermieri, che sono sempre di meno, con l'Italia quartultima d'Europa per dotazione infermieristica, e con uno su quattro sopra i 55 anni.

Sono statistiche che preoccupano Antonino Massone, direttore dell'Unità Spinale del Santa Corona di Pietra Ligure, l'unica di tutta la Liguria. Qui sono ricoverate persone con paralisi gravi a gambe, braccia o a tutti gli arti, paraplegici e tetraplegi-

ci. I posti letto sono 25, gli infermieri e i medici sono, complessivamente, sessanta, due e mezzo per ciascun paziente, un buon rapporto se non fosse per quelle previsioni dell'Istat che fanno intravedere il peggio e che hanno convinto Massone a sperimentare l'uso dei ro-

La macchina può registrare i parametri vitali e interagire con i pazienti

bot.

Pepper è il piccolo umanoide che potrebbe, se l'esperimento andrà a buon fine, rivelarsi utile proprio là dove i robot sembrerebbero meno capaci, ossia nei rapporti umani. Per essere una macchina, Pepper è capace di empatia e a sentire i suoi

genitori sa riconoscere il contesto culturale delle persone con cui si rapporta, la loro età e le loro caratteristiche, convinzioni e orientamenti, e sa comportarsi di conseguenza. I suoi genitori sono l'azienda franco-giapponese Softbank, che lo produce, e il dipartimento d'informatica dell'Università di Genova, Dibris, che, con il professor Antonio Sgorbisa e la sua squadra, lo ha dotato di un'intelligenza artificiale adatta allo scopo.

«Nei prossimi giorni presenteremo il progetto all'Asl. La nostra intenzione è di attrezzare due camere con robot. Robot in grado di prendere i parametri vitali, come la pressione o il battito cardiaco, di leggere la mimica facciale e di dare l'allarme in caso di evento inatteso, e di dialogare con il paziente». Nell'Unità Spinale, spiega Massone, capita che i



ANTONINO MASSONE
DIRETTORE DELL'UNITÀ SPINALE
DEL SANTA CORONA

«Medici e infermieri sono sempre meno: è necessario introdurre questo robot che aiuta il personale sanitario nel suo lavoro»

pazienti debbano rimanere anche diversi mesi costretti, nella fase più acuta, a passare i giorni e le notti sdraiati sul letto, gli occhi puntati sul soffitto. «In questa fase bisogna avere qualcuno con cui poter parlare. Bisognerebbe che fosse una persona, ma in futuro sarà sempre più difficile. Infermieri, medici e fisioterapisti diminuiscono mentre aumenta il numero di persone con lesione midollare e cambia il loro profilo socio-demografico, a causa dell'invecchiamento della popolazione. Siamo molto attenti al rapporto con il malato, coltiviamo l'empatia del nostro personale. Ma siamo anche sempre di meno. Questo rende necessaria l'introduzione di robot in grado di aiutare il personale sanitario e di assistere il paziente, anche sul piano emotivo».

Al Santa Corona c'è una piccola unità di ingegneri dell'Università di Genova in quello che chiamano lo Spinal Cord Italian Lab, laboratorio italiano del midollo spinale, e che è, spiega Massone, il «primo laboratorio congiunto tra un'università e un'unità spinale ospedaliera». Ci lavorano, a rotazione, ricercatori e studenti, per lo più ingegneri, che in questa fase sono Amy Bellitto, dottoranda in ingegneria e bioetica, e Danilo Canepa, laureando in ingegneria biomedica.

Il Dibris ha già messo alla prova Pepper in alcune residenze per anziani di Inghilterra e Giappone. La tesi di laurea di Canepa ha lo scopo di adattarlo al contesto italiano. «Dobbiamo dargli la lingua e i riferimenti culturali. Così come il cervello umano si modifica con l'esperienza, il robot può in un certo senso modificare il suo pensiero. Un colloquio con il paziente può indirizzare il colloquio successivo. Se il paziente manifesta simpatia per il Milan, il robot scaglierà argomenti milanisti. E starà sempre attento a non forzare la conversazione, a non trattare temi sensibili e a non essere inopportuno».

Covid, multe ai non vaccinati

Locci: «Se mi arriva la cestino»

Il leader spezzino dei No vax contesta le sanzioni emesse dall'Agenzia Entrate
«Non abbiamo mollato nel momento più duro, non lo faremo certo adesso»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Alla Spezia stanno continuando ad arrivare le multe ai residenti che non sono sottoposti alla terza dose vaccinale contro il Covid e le persone sono infuriate. Il numero di avvisi arrivati agli spezzini, oltre 2 mila in soli 15 giorni, è talmente alto che Asl5 è stata costretta a potenziare il servizio per le esenzioni.

«Non c'è limite all'assurdo – dice il leader dei no vax spezzini Luca Locci - Bisogna però partire dalla constatazione, ormai ovvia ed evidente a tutti, che noi cattivi no-vax, complottisti, negazionisti, no mas, no pass... avevamo ragione sull'inutilità dei confinanti coatti, del coprifuoco, delle mascherine e relative norme cervelotiche e ridicole, passando per i sieri sperimentali che non solo non sono serviti a evitare il diffondersi della malattia. A tutto questo va aggiunta la totale ille-



L'hub vaccinale del Canaletto con una sola persona per la quarta dose

galità, oltre che inutilità scientifica e pratica, dell'imposizione della tessera verde, e l'iniqua separazione tra cittadini di serie A e di serie B che quei decreti hanno determinato, una sorta di razzismo per decreto, che ha aperto la strada a future

discriminazioni ancora più gravi».

Sulle multe agli over 55 perché non si sono vaccinati Locci ha le idee chiare.

«Io cestinerò l'eventuale comunicazione qualora arrivasse-assicura-oppure ricorrerò come fatto sinora



Luca Locci

per le assurde multe per mascherina all'aperto, violazione del coprifuoco, manifestazione non autorizzata, e tutte le angherie che abbiamo subito in questi 2-3 anni che ci hanno rubato. Non abbiamo mollato nel momento più duro, figuria-

moci se ci piegheremo oggi»

Luca Locci è stato il leader di Forze Popolari alla Spezia che lo scorso anno, in questo periodo era riuscito a portare in piazza per parecchie volte consecutive migliaia di persone.

Una popolarità che l'aveva portato a candidarsi anche alle ultime elezioni amministrative in una sula lista poi travolta, insieme a molte altre dallo tsunami Peracchini che vinse alla prima consultazione.

E Forze Popolari che fine ha fatto? «Siamo sempre qui, magari in sordina, ma il gruppo di cittadini che si è unito durante il biennio di resistenza alla dittatura sanitaria è forte ed unito nonostante le apparenze – spiega Luca Locci - Le elezioni, prima locali e poi nazionali, hanno messo a nudo la scarsa conoscenza delle dinamiche politiche della gran parte dei leader o sedicenti tali, insieme alla differenza tra realtà virtuale e realtà effettiva al momento del voto. C'è bisogno di un partito su base nazionale, che si fin grado di presidiare il territorio, formare le nuove generazioni, selezionare una vera classe dirigente alternativa, e soprattutto che abbia un visione del mondo condivisa e una grande capacità di analisi politica che vada oltre il vaccino, oltre Putin, e oltre le emergenze farlocche che ci propinano da 20 anni». —

IL BOLLETTINO

In provincia in discesa il numero dei positivi

LA SPEZIA

Continua a calare il numero dei positivi in provincia. Ieri erano in tutto 1424, Asl5 ha refertato 110 nuovi tamponi positivi. Negli ospedali locali i pazienti ricoverati positivi sono in tutto 38: due in più rispetto il giorno prima. Ben 34 pazienti si trovano nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e gli altri 4 all'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Ieri in tutta la Liguria si sono registrati 511 nuovi casi positivi. I ricoverati in ospedale risalgono a 236, e quattro di loro si trovano in Terapia intensiva. In Liguria ieri sono stati fatti 712 tamponi molecolari e 2.872 test antigenici rapidi. Secondo il bollettino di Alisa sono 608.423 casi positivi totali dall'inizio dell'emergenza epidemiologica. In isolamento domiciliare ci sono 6.326 persone, 434 in meno di ieri. I nuovi guariti sono invece 649, per un totale da inizio emergenza di 592.248. Le vittime causate dal Covid in Liguria sono 5.628, come il giorno precedente.—

S.COLLA